

SCHEDA

Mariangela ROSSI **“Roccolo”** **1998**

acquaforte e puntasecca su rame

245 x 200 / 385 x 285

carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 42 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 42

Atelier Calcografico, Novazzano, 1998

Mariangela Rossi, dopo il Liceo artistico a Milano e vari corsi all'Accademia di Brera, si dedica per ventidue anni all'insegnamento del disegno all'Istituto S. Anna di Lugano. Accanto all'attività di docente coltiva dapprima la pittura, e poi l'incisione sotto la guida di Elena Ricamo-Bellingeri. Nel 1956 si presenta al pubblico nelle mostre collettive della Società Ticinese di Belle Arti e del Lyceum Club della Svizzera Italiana. In seguito preferisce continuare in silenzio ed in privato la sua ricerca pittorica e solo nel 1982 fa la sua prima esposizione personale alla Fondazione Caccia-Rusca di Morcote, cui segue, nel 1992, una mostra alla Galleria Pro Arte di Lugano. Nello stesso anno esce per le Edizioni Casagrande di Bellinzona il volume *Gli antenati*, che raccoglie dieci sue tempere e dieci poesie di Ottorino Villatora.

Mariangela Rossi vive e lavora a Lugano.

Sono stata invitata dal Comitato AAAC a scrivere due parole sulle mie incisioni.

Devo precisare che ho iniziato la mia attività artistica dopo la mia formazione di base a Milano a partire dal 1939 (Liceo artistico e corsi all'Accademia di Brera) con la **produzione pittorica**.

All'**incisione** sono approdata più tardi (1974) tramite mio nipote Mario Rossi, che a quei tempi era studente al Centro Scolastico per le Industrie Artistiche di Lugano. Così ebbi l'occasione di seguire un corso preparatorio sotto la guida di Elena Ricamo-Bellingeri, allora docente di incisione in questa scuola d'arte, e ulteriori corsi e da ultimo un corso estivo presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino.

Il disegno comunque è sempre stato alla base della mia attività, sia come mezzo preparatorio ai dipinti, sia anche come continua ricerca attraverso schizzi, disegni, impressioni, con particolare interesse per il segno e la forma e per i giochi di ombra e luce, che d'altronde trovano riscontro anche nell'osservazione diretta del vero. Perciò l'avvicinamento all'incisione è stato per me uno sbocco felice e una continuazione attraverso la tecnica calcografica di questo mio interesse per il disegno.

Per quanto riguarda il processo creativo che sta dietro alle mie incisioni, devo dire che non effettuo disegni direttamente dal vero, se non qualche volta, ma uso mezzi interposti: fotografie, macchie, riflessi di luce o da materiali quali cartone, carta appiattita o accartocciata, o altro. Il tutto partendo dalla geometria piana; e alla fine il ritorno alla realtà, ma non sempre. La mia tecnica "sommara" è quella dell'acquaforte, con qualche aggiunta di puntasecca, su lastre di zinco e ultimamente di rame. Il segno fitto, incrociato o parallelo (a spazzola), è comunque piegato sempre a una mia urgenza espressiva.

I temi sono svariati e vanno dal Paesaggio - montagne, case, roccoli, muri, rovine - che non hanno una osservazione diretta

del vero, ma sono direi “costruiti”, a figure con lo stesso procedimento e con una attenzione alla forma concepita come blocco riassuntivo d’insieme, dove predomina non la ricerca tridimensionale ma l’interesse per una struttura geometrica verticale e orizzontale.

La mia produzione grafica non è molto copiosa anche perché il mio processo ideativo ed esecutivo si svolge su tempi lunghi, con fasi di sedimentazione e di ripresa successiva della lastra.

Mariangela Rossi